



INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2025

COPERNICO

Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

Sito internet: www.copernicosim.com

PEC: copernicosim@legalmail.it

Investor relator: dott. Lorenzo Sacchi

Email Investor Relator: ir@copernicosim.com

Sede legale: Via Cavour, 20 – 33100 Udine

Capitale sociale Euro 2.016.333 i.v.

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione al Registro delle Imprese: 02104510306

Numero REA: UD-236112

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Numero iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi: D000080945

Data iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi: 19 febbraio 2007

Numero iscrizione all'albo delle SIM: 171

Delibera d'iscrizione all'albo delle SIM: 12343 del 26/01/2000

Servizi di investimento autorizzati:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa;
- ricezione e trasmissione di ordini - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa;
- consulenza in materia di investimenti.

Sommario

PREMESSA	4
INFORMAZIONI GENERALI (IFR ART. 46).....	4
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (IFR ART. 47).....	5
Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio	6
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio...	9
Rischio operativo	9
Rischio strategico	9
Rischio di reputazione.....	10
Rischio di conformità alle norme	10
Rischio di credito	10
Rischio di liquidità	10
FONDI PROPRI (IFR ART. 49).....	10
Patrimonio netto dell'azienda	10
Fondi propri regolamentari	12
REQUISITI DI FONDI PROPRI (IFR ART. 50)	14
Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.....	14
Metodo utilizzato per il requisito di liquidità.....	15
Adeguatezza patrimoniale.....	15

PREMESSA

Con il presente documento Copernico SIM S.p.A. (di seguito anche “la SIM” o “la Società”) assolve agli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata dei requisiti prudenziali delle imprese di investimento, applicabile dal 26 giugno 2021 contenuta nel Regolamento (UE) n. 2033/2019 (di seguito “IFR”) e successivi aggiornamenti.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita dal Regolamento Banca d’Italia in materia di vigilanza sulle SIM del 23 dicembre 2022, come successivamente modificato e integrato, da ultimo con il Provvedimento del 12 marzo 2024.

Vengono quindi fornite informazioni circa gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio, la composizione del capitale regolamentare, le modalità di calcolo dei coefficienti regolamentari e l’adeguatezza patrimoniale della Società.

Il documento è suddiviso in paragrafi sulla base di quanto previsto nella Parte Sei del IFR e il loro contenuto informativo, nel rispetto del principio di proporzionalità, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della SIM.

In ottemperanza alla vigente normativa con frequenza almeno annuale la Società pubblica sul proprio sito internet (www.copernicosim.com) un aggiornamento della presente Informativa al Pubblico.

INFORMAZIONI GENERALI (IFR ART. 46)

Copernico SIM S.p.A. è una società di intermediazione mobiliare con sede in Udine, via Cavour 20, autorizzata dalla Consob a prestare nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa;
- ricezione e trasmissione di ordini - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa;
- consulenza in materia di investimenti.

Alla data del presente documento:

- Il Consiglio di Amministrazione risulta composto da:
 - Gianluca Scelzo in qualità di Presidente;
 - Carlo Luigi Molaro in qualità di consigliere;
 - Federico Rizzi in qualità di consigliere;
 - Giuseppe Rubolino in qualità di consigliere;
 - Cristina Scelzo in qualità di consigliere.
- Il Collegio Sindacale risulta composto da:
 - Chiara Repetti in qualità di Presidente;
 - Martino Cito in qualità di sindaco effettivo;
 - Roberto Spada in qualità di sindaco effettivo.

L'art. 1, punto 2 IFR, l'art. 11, punto 2 IFR e l'art. 12 IFR ripartiscono le imprese di investimento in tre distinte classi, considerando la loro complessità operativa e/o tipologia di attività svolta, a cui corrispondono specifici profili normativi.

Sulla base dei criteri determinati dall'art. 12 IFR (AUM inferiore a 1,2 miliardi di EUR, COH inferiore a 100 milioni di EUR al giorno per le operazioni a pronti o 1 miliardo di EUR al giorno per i derivati, ASA pari a zero, CMH pari a zero, DTF pari a zero, NPR o CMG pari a zero, TCD pari a zero, il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento è inferiore a 100 milioni di euro, i ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento sono inferiori a 30 milioni di euro calcolati quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario), la Società rientra tra le aziende piccole e non interconnesse, ovvero di classe 3, e, quindi, il contesto di vigilanza di riferimento risulta quello semplificato previsto dalla normativa.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (IFR ART. 47)

La vigente disciplina prevede che la Società definisca le proprie strategie e predisponga strumenti e idonee procedure per la determinazione del capitale che ritenga adeguato alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta (anche se diversi da quelli regolamentari).

Il processo ICARAP è basato su appropriati sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e opportuni sistemi di controllo interno.

La responsabilità del processo ICARAP è rimessa agli organi societari i quali ne curano l'attuazione e ne promuovono l'aggiornamento per assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la SIM opera.

Si precisa come il contesto di vigilanza semplificata esonera la Società dalla predisposizione del resoconto sul processo ICARAP.

La strategia di controllo dei rischi adottata dalla Società mira ad una mappatura completa dei rischi (attuali o previsti) della SIM stimolando nel continuo lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le sue funzioni aziendali.

Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio

Al fine di presidiare efficacemente i rischi e in coerenza con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, la Società adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- Controlli di linea e di primo livello, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi o di una loro parte ed effettuati dalle stesse unità operative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione di tali processi;
- Controlli di secondo livello, finalizzati al controllo sui rischi legati alle attività svolte dalla Società e sulla conformità dell'operatività aziendale alle norme; sono affidati a strutture diverse da quelle operative, ossia alle funzioni di controllo del rischio e di conformità alle norme;
- Controlli di terzo livello volti ad individuare situazioni anomale, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure (anche di controllo); sono affidati alla funzione di revisione interna.

In generale, le funzioni di controllo di secondo livello forniscono, nel continuo, consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano alle fasi di revisione dei processi aziendali, di introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché di aggiornamento di specifiche normative.

Nell'attività di gestione e controllo dei rischi, sono coinvolti i seguenti organi aziendali:

- Organi di governo:
 - Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti comitati:
 - Comitato per la valutazione e gestione dei rischi
 - Comitato strategie di investimento;
 - Comitato per la gestione dei conflitti di interesse;
 - Comitato POG
 - Amministratore con delega
 - Direttore generale
- Organi di controllo:
 - Collegio sindacale
- Funzioni aziendali di controllo:
 - Funzione di gestione del rischio
 - Funzione di conformità alle norme
 - Funzione di revisione interna

Al **Collegio Sindacale** spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione:

- assicura il governo dei rischi a cui la Società è esposta tenendo conto della complessa articolazione operativa e dei servizi autorizzati;
- definisce le linee generali del piano strategico pluriennale;
- approva l'assetto organizzativo della Società ivi incluso l'assetto dei controlli interni;
- si avvale del supporto del Comitato per la valutazione e gestione dei rischi, del Comitato strategie di investimento e del Comitato per la gestione dei conflitti di interesse.

Il **Comitato per la valutazione e gestione dei rischi** si pone la finalità di rendere maggiormente incisivo il sistema interno dei controlli e incrementare il grado di coordinamento delle funzioni di controllo. Al termine di ciascuna seduta il Comitato produce un verbale corredato dalla documentazione di approfondimento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione. Tra i principali compiti assegnati al comitato stesso si evidenzia:

- aggiornamento della Policy per la gestione dei rischi;
- aggiornamento della mappatura dei rischi cui la Società è o potrebbe essere esposta;
- individuazione e proposta di misure per il trattamento dei rischi;
- valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali nel continuo.

Il **Comitato per i conflitti di interesse e degli incentivi** si pone la finalità di individuare eventuali conflitti di interesse in relazione ai quali possono venirsi a trovare la Società e i suoi soggetti rilevanti nello svolgimento dei servizi di investimento e proporre l'adozione di misure volte alla gestione di tali conflitti. Almeno una volta all'anno i verbali degli incontri del Comitato, nonché ogni ulteriore documentazione inerente all'attività svolta, verranno trasmessi all'amministratore indipendente referente dalle funzioni di controllo e al Presidente del Collegio Sindacale; nel caso di individuazione di conflitti di interessi rilevanti, il Comitato provvederà a dare immediata comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il **Comitato per le Strategie d'Investimento** ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in ordine alla politica di investimento per i servizi di consulenza in materia di investimenti, nonché ai criteri di selezione degli strumenti per il solo patrimonio oggetto del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Il **Comitato *Product Oversight and Governance* (POG)** svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione ai processi di valutazione, approvazione e monitoraggio dei prodotti e degli strumenti finanziari distribuiti alla clientela, assicurando la coerenza degli stessi con il target market individuato, con la strategia distributiva della Società e con la normativa vigente in materia di product governance (MiFID II). Relaziona annualmente al Cda sulla *governance* dei prodotti e servizi a catalogo, rendicontando l'attività effettuata dal Comitato tecnico.

La **Funzione di gestione del rischio** ha il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne il funzionamento e verificarne il rispetto, di verificare l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze. La Funzione procede all'individuazione, alla mappatura e alla valutazione dei rischi ai quali è soggetta la Società, proponendo le misure di trattamento dei rischi; a tal riguardo la Funzione tiene anche conto delle indicazioni del Comitato per la valutazione e gestione dei rischi. Infine, la Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle decisioni di natura strategica, fornendo in tempo utile, pareri in merito ai rischi connessi.

La **Funzione di controllo di conformità alle norme (Funzione di *Compliance*)**:

- valuta e identifica i rischi di non conformità alle norme;
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative adottate;
- fornisce consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione.

La **Funzione di revisione interna**:

- adotta, applica e mantiene un Piano di Audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società;
- verifica il corretto comportamento dei consulenti finanziari in relazione allo svolgimento dell'attività prestata in offerta fuori sede;
- predisponde specifici periodici report ove sono riportati gli esiti dei controlli effettuati e li trasmette ai principali organi aziendali inclusi i responsabili delle funzioni oggetto di *audit*;

La **Funzione antiriciclaggio**:

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

Al **Direttore generale** spetta il compito di coordinare le funzioni operative e la responsabilità del flusso informativo verso le Autorità di Vigilanza. In particolare, è attribuita al Direttore generale:

- la responsabilità dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, compiendo tutti gli atti a tal fine necessari e, in generale, sovrintende all'andamento e alla gestione della Società;
- l'elaborazione e definizione delle proposte al Consiglio di Amministrazione, in merito all'organigramma e il funzionigramma, alla struttura organizzativa aziendale e societaria, ai budget e piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali, e ai piani di intervento e di investimento della Società, curandone l'esecuzione.

La **Funzione commerciale**:

- svolge l'attività di selezione di professionisti da inserire all'interno della struttura commerciale;
- attua le strategie di vendita e di marketing della Società nel breve, medio e lungo termine;
- attua le politiche gestionali finalizzate allo sviluppo del fatturato e della redditività aziendale;

- sovrintende le attività di formazione e aggiornamento professionale della struttura commerciale.

I **Responsabili delle altre funzioni operative** implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio

Sulla base della vigente disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, fra tutti i rischi presi in esame la SIM ha ritenuto rilevanti le seguenti tipologie di rischi:

- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio di conformità alle norme;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

La strategia di mitigazione adottata dalla società prevede l'adozione di un sistema di controllo interno su tre livelli, l'adozione di appositi presidi procedurali e la predisposizione di una mappatura dei rischi rilevanti con relativa valutazione qualitativa.

Nell'ambito del rischio operativo, la Società presidia altresì i rischi ICT e di sicurezza informatica, anche in coerenza con il quadro normativo introdotto dal Regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale del settore finanziario. I presidi comprendono la gestione degli incidenti ICT, il monitoraggio dei fornitori ICT terzi, le misure di continuità operativa e le attività di controllo previste dalle procedure interne.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Società, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa, provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica. Con riferimento al processo di controllo di gestione, la Società effettua un monitoraggio dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, clienti, azionisti e organi di vigilanza.

In riferimento alla specifica operatività della Sim, la Società mette in atto azioni finalizzate a ridurre i rischi di natura reputazionale, mediante una verifica continuativa dell'operatività di offerta fuori sede e la valutazione della composizione dei prodotti e dei servizi offerti.

Rischio di conformità alle norme

Il rischio di conformità alle norme è il rischio di sanzioni amministrative o legali o perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla Società con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata e alla sua natura giuridica.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la funzione di conformità alle norme.

Rischio di credito

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

La Società risulta esposta principalmente verso istituti creditizi con depositi a vista per la gestione della liquidità e con crediti per provvigioni attive da ricevere a fronte dell'attività di collocamento e verso consulenti finanziari per gli anticipi erogati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

La Sim non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità viene valutato in riferimento all'andamento del cash flow aziendale.

L'art. 43 del Regolamento (UE) 2019/2033 della Commissione introduce un nuovo requisito che impone alle imprese di investimento di detenere, nel continuo, attività liquide pari ad almeno un terzo del requisito spese fisse generali.

FONDI PROPRI (IFR ART. 49)

Patrimonio netto dell'azienda

La normativa di riferimento è rappresentata dal IFR e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la determinazione del capitale primario di classe 1, del capitale primario di classe 2 e le eventuali deduzioni.

Il patrimonio netto della SIM è composto dal capitale sociale (con azioni di tipo esclusivamente ordinario), da riserve di utili e da riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.016.333, interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da n. 2.016.333 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il patrimonio netto contabile è passato da Euro 5.839.975 al 31 dicembre 2024 a Euro 6.247.230 al 31 dicembre 2025, per effetto dell'utile dell'esercizio, dell'aumento di capitale conseguente all'esercizio dei warrant e delle ulteriori variazioni intervenute nelle poste di patrimonio netto. L'aumento di capitale connesso all'esercizio dei warrant ha determinato un incremento del capitale sociale per Euro 42.333 e della riserva sovrapprezzo azioni per Euro 260.348, rafforzando il capitale primario di classe 1 della Società.

Nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre ceduto n. 10.500 azioni proprie nell'ambito di un piano di incentivazione destinato ai dipendenti e collaboratori. A seguito di tali operazioni, al 31 dicembre 2025 la Società detiene n. 43.000 azioni proprie, pari a circa il 2,13% del capitale sociale, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto delle cessioni effettuate nel corso dell'anno.

Di seguito si rappresenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Patrimonio dell'impresa		
Descrizione	2025	2024
1. Capitale	2.016.333	1.974.000
2. Sovrapprezzi di emissione	2.447.451	2.187.103
3. Riserve		
▪ di utili		
a) legale	110.739	99.745
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	45.315	60.569
d) altre	488.211	354.515
▪ altre	-	-
4. (Azioni proprie)	(45.315)	(60.569)
5. Riserve da valutazione		
▪ Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
▪ Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
▪ Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulle redditività complessiva		
▪ Attività materiali		
▪ Attività immateriali		
▪ Copertura di investimenti esteri		
▪ Copertura di flussi finanziari		
▪ Strumenti di copertura (elementi non designati)		
▪ Differenze di cambio		
▪ Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
▪ Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
▪ Leggi speciali di rivalutazione		
▪ Utili/Perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	999.616	1.004.726
▪ Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	184.880	219.886
TOTALE	6.247.230	5.839.975

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche delle azioni ordinarie emesse dalla Società.

INFORMATIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE	
Emittente	Copernico SIM S.p.A.
Identificativo unico (ISIN)	IT0005379406
Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
Disposizione del CRR	Capitale primario di classe 1
Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	2.016.333
Importo nominale dello strumento	2.016.333
Prezzo di emissione	1
Classificazione contabile	Patrimonio netto
Data di emissione originaria	01/07/1999
Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
Cedole/Dividendi	
Dividendi/Cedole fissi o variabili	Variabili
Presenza di meccanismo di "dividend stopper"	No
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
Convertibile o non convertibile	Non convertibile

Fondi propri regolamentari

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: i) positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e ii) negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura. Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2025, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

La Società monitora costantemente la consistenza dei fondi propri e ne verifica l'andamento anche in termini prospettici. La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve termine.

Di seguito si rappresentano la composizione dei fondi propri della Società e la loro riconciliazione con lo stato patrimoniale.

INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale interamente versati	2.016.333	Passivo voce 110. Capitale
2	Sovrapprezzo azioni	2.447.451	Passivo voce 140. Sovrapprezzi di emissione
3	Utili ammissibili	184.880	Passivo voce 170. Utile (Perdita) d'esercizio
4	Altre riserve	1.643.881	Passivo voci 150. Riserve e 160. Riserve da valutazione
5	CAPITALE PRIMA DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	6.292.545	Somma delle voci da 1 a 4
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Altre attività immateriali	569.518	Attivo voce 90. Attività immateriali
8	Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	227.182	Attivo voce 100. B) Attività fiscali anticipate
9	Altre deduzioni	245.315	Passivo voce 120. Azioni proprie (-)
10	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.042.016	Somma delle voci da 7 a 9
CAPITALE PRIMARIO E FONDI PROPRI			
11	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	5.250.530	Differenza delle voci 5 e 10
12	CAPITALE DI CLASSE 1	5.250.530	Differenza delle voci 5 e 10
13	FONDI PROPRI	5.250.530	Differenza delle voci 5 e 10

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la SIM detiene esclusivamente fondi propri costituiti da capitale primario di classe 1 e, al momento, la Società non ricorre ad altri elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1, nel capitale di classe 2 e nel capitale aggiuntivo di classe 2.

I fondi propri sono quindi costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1.

REQUISITI DI FONDI PROPRI (IFR ART. 50)

Nel rispetto della vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale, la Società monitora costantemente la consistenza dei fondi propri e ne verifica l'andamento nel continuo anche in termini prospettici.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

In base all'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2033 della Commissione la Società deve detenere, nel continuo, un ammontare di fondi propri in grado di soddisfare le seguenti condizioni:

- a) $\frac{\text{Capitale primario di classe 1}}{D} \geq 56\%$
b) $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1}}{D} \geq 75\%$
c) $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1} + \text{Capitale di classe 2}}{D} \geq 100\%$

Il divisore D è definito come il più elevato tra i seguenti elementi:

- Il requisito relativo alle spese fisse generali
- Il requisito patrimoniale minimo permanente (Euro 75.000) previsto dal Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito relativo alle spese fisse generali.

Come previsto dall'art. 13 del IFR, le spese fisse generali sono calcolate considerando il 25% della differenza tra le spese totali e le commissioni di agenti collegati come di seguito dettagliato.

Al 31 dicembre 2025, la copertura patrimoniale a fronte del rischio operativo ammonta a Euro 1.007.424.

Spese fisse generali		
Descrizione	2025	2024
Spese totali	9.807.328	9.007.938
Provvigioni per gli agenti collegati	5.777.632	5.163.283
SPESE FISSE GENERALI	4.029.695	3.884.655
REQUISITO REGOLAMENTARE SPESE FISSE GENERALI	1.007.424	961.164

Metodo utilizzato per il requisito di liquidità

L'art. 43 del IFR stabilisce che la SIM deve detenere un volume di attività liquide equivalente ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese fisse generali.

Con riferimento al 31 dicembre 2025, il requisito regolamentare di liquidità ammonta a Euro 335.808.

Requisito regolamentare liquidità		
Descrizione	2025	2024
Requisito regolamentare spese fisse generali	1.007.424	961.164
Coefficiente regolamentare di liquidità	1/3	1/3
REQUISITO REGOLAMENTARE LIQUIDITÀ	335.808	320.388

Adeguatezza patrimoniale

Come riportato nella seguente tabella, al 31 dicembre 2025, la Società detiene fondi propri superiori al requisito regolamentare delle spese fisse generali e un'eccedenza di liquidità

Rapporti di vigilanza		
Descrizione	2025	2024
Capitale primario di classe 1	521%	510%
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1	521%	510%
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1 + Capitale di classe 2	521%	510%

Data l'adeguatezza patrimoniale la Società non ravvisa la necessità di ricorrere a risorse patrimoniali aggiuntive.